

LA LOTTA

SETTIMANALE IMOLESE DEL P.S.I.
Anno LXIII - N. 47 - 28 dicembre 1964
L. 30 - SPED. IN ABB. POST. GR. I

A PAG. 3
La difesa
della salute

20 anni di fascismo



Quale, strenna, questo anno, le edizioni AVANTI! hanno stampato «20 anni di fascismo» di Pietro Nenni. In questo volume vi sono i ricordi di un protagonista di ieri e di oggi della lotta politica nel nostro Paese. Questo volume, che non può mancare nella biblioteca di ogni militante della sinistra italiana, è in vendita anche presso il centro diffusione stampa della federazione socialista bolognese. (Nella foto: Nenni all'epoca della guerra di Spagna).

*Auguri
di
Buone
Feste
a tutti i
lavoratori*

Mercoledì 30 dicembre - ore 16

Incontro di fine d'anno

Parlerà agli attivisti il compagno Alfredo Giovanardi

Numerosi giovani aderiscono alla FGS

Mercoledì 30 dicembre alle ore 16 nei locali della Federazione provinciale, avrà luogo l'ormai tradizionale incontro di fine d'anno dei socialisti bolognesi al quale porterà il saluto il segretario Alfredo Giovanardi. Col finire del 1964 e con l'inaugurazione di un nuovo anno, tale incontro dei socialisti bolognesi, attivisti, giovani, an-

ziani, dirigenti, amministratori, vuole soprattutto avere il significato di un incontro tra le forze più vive del nostro Partito. Frattanto, anche in queste settimane, prosegue instancabilmente in numerose zone della città e della provincia l'attività del Partito e della Federazione Giovanile; la campagna di tesseramento e re-

clutamento, già avviata, si sviluppa con notevole impulso e con risultati nettamente positivi. Tra le sezioni di città si distinguono particolarmente la «Pasquali» e il N.A.S. «A.M.N.U.»; nella provincia la «punta avanzata» è rappresentata da Minerbio dove si sono verificate nuove si-
(continua a pag. 2)

LA LOTTA

settimanale imolese del PSI
fondato da Andrea Costa

direttore:

GIULIANO VINCENTI

direttore responsabile:

CARLO M. BADINI

Registr. al Trib. di Bologna il
23 ottobre 1954, n. 2396

Direzione e Redazione:

IMOLA - Via Paolo Galeati, 6
Tel. 32.60

Amministrazione e Pubblicità:
presso la Sezione imolese del P.S.I.
Via Paolo Galeati, 6 - Tel. 32.60

PUBBLICITÀ: L. 80 mm, colonna più
tasse governative

Spedizione in abbonamento post. Gr. I

ABBONAMENTI: Sostenitore: L. 6.000
Annuale: L. 1.300 - Semestrale: L. 700
Una copia L. 30 - Arretrati: L. 50
(solo dal 1955 in avanti)

STEB 1964 - Via Stalingrado 13 - BOLOGNA

Incontro di fine d'anno

(continua dalla 1.a pag.)

gnificative adesioni al Partito.

Sempre nel quadro della campagna di tesseramento e reclutamento al P.S.I. per l'anno 1965, particolarmente indicativa è l'adesione politica e ideale di numerosi giovani, studenti e operai, nelle varie zone della città e della provincia di Bologna. Un nuovo contributo e un buon auspicio per la vita del Partito nel prossimo anno e per nuovi successi delle idee e dell'azione politica dei socialisti bolognesi.

UN VOTO DELLA «BENTIVOGLI»

I compagni della Sezione «G. Bentivogli», riuniti in assemblea il giorno 18-12-64, per un'esame della situazione politica e organizzativa del Partito alla luce dei recenti risultati elettorali, esprimono l'auspicio che il P.S.I. operi a tutti i livelli per la realizzazione del programma di governo entro le scadenze stabilite, assicurando particolare impegno alla difesa della occupazione operaia e allo statuto dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche; sottolineano particolarmente la necessità di una concreta democratizzazione delle strutture dello Stato italiano nel pieno rispetto del dettato costituzionale.

★

NOZZE ZANI-TOSCHI

Si sono uniti in matrimonio i compagni dr. Elio Zani, consigliere comunale di Bologna, e Mirella Toschi. Ai novelli sposi gli auguri di amici e compagni.

★

OFFERTE

Il compagno Guiduzzi Adriano nel rinnovare l'abbonamento a «La Squilla» per il 1965 ha offerto L. 500 al nostro settimanale. Romeo Lovatti nel rinnovare l'abbonamento ha offerto L. 1.000.



Ha cambiato tono ma continua la polemica cino-sovietica

In Italia c'è addirittura chi reclama la "riabilitazione del grande Stalin"

I nomi di Stalin e di Kruscev, nel mondo comunista e fuori di esso, continuano a simboleggiare due diverse ed opposte concezioni politiche. Non a caso, quindi, nella polemica che continua, sia pure in termini più moderati, fra cinesi e sovietici nonché fra i loro sostenitori, sovente riecheggiano quei due nomi. D'altra parte, come ci era accaduto di scrivere fin dal novembre scorso, la battaglia di parte cinese contro Kruscev ora tende ad impedire che si affermi «un kruscevismo senza Kruscev»; come a dire quindi che il leader sovietico altro non era che un falso obiettivo poiché quello vero era la linea di coesistenza pacifica e la distensione sul piano internazionale nonché la democratizzazione dei regimi e dei partiti comunisti sul piano interno.

Tra le ultime prese di posizione a livello internazionale pro o contro Kruscev, e quindi pro o contro la tendenza che l'ex leader sovietico impersonificava, vanno annodate quelle cinesi, di Tito al recente congresso dei comunisti jugoslavi e della «Pravda».

I cinesi, su «Bandiera rossa», in dodici punti hanno riassunto le loro ormai note tesi. Dopo aver definito Kruscev «re dell'intrigo che si era impadronito con l'usurpazione della guida del partito e dello Stato sovietico», hanno teso a dimostrare come la caduta di Kruscev più che all'opposizione cinese e, tantomeno, ad una presunta cospirazione interna appoggiata dai cinesi, sia dovuta alla erroneità della linea sostenuta. Con ciò si è cercato di dare un respiro più ampio si può dire dimensioni storiche alla lotta contro il kruscevismo sforzandosi di dimostrare che chiunque si farà portatore di quella linea finirà fatalmente sconfitto. Ciò in definitiva, portando la polemica ad una maggior correttezza formale, può anche essere interpretato come un monito ai nuovi dirigenti sovietici affinché operino per impedire un «kruscevismo senza Kruscev».

Dal canto suo Tito parlando al congresso dei comunisti jugoslavi non ha mancato, unico leader nel mondo comunista, di difendere in maniera aperta, e senza sottintesi Kruscev. Tra l'altro Tito ha affermato: «Nella rivista cinese Hung Ci è uscito il noto libello contro Kruscev formicolante delle più triviali espressioni con le quali si offende non solo Kruscev, che è stato per più di dieci anni alla testa del governo e del Partito dell'Unione sovietica, ma anche il C.C. del PCUS e l'intero popolo sovietico. Anche se negli ultimi anni il compagno Kruscev ha registrato alcuni insuccessi e commesso errori egli finché fu alla testa del Partito e del Governo ha svolto una grande funzione ai sensi della destalinizzazione e a favore di una maggiore libertà di espressione dei cittadini ed ha avuto grandi meriti per quanto concerne il mantenimento della pace, come pure ha posto freno a varie imprese imperialistiche...».

Una risposta indiretta ai cinesi è venuta pure dalla Pravda del 6 dicembre la quale ha scritto che il «il PCUS ha scelto la sua strada nel XX e XXII Congresso e non esistono forze capaci di distoglierci da questa strada». «Ai difensori del culto della personalità — ha ricordato la Pravda — non è piaciuta naturalmente l'azione svolta dal nostro Partito per sviluppare la democrazia socialista, per rafforzare lo Stato di tutto il popolo, ma essi non osano sferrare un attacco aperto, e quindi cercano di interpretare la dittatura del proletariato nel modo che meglio serve per farsene una bandiera sotto il cui manto sia possibile convertire i paesi socialisti all'ideologia e alla pratica del culto della personalità, che è estraneo alla natura del socialismo».

A parte le tesi sullo sforzo per sviluppare la democrazia, sulle quali ci sarebbe parecchio da eccepire, è indubbio che i nuovi massimi esponenti sovietici possono attenuare ma non rigettare la linea krusceviana; da qui la logica che, al di sopra della buona volontà degli uomini, spinge ad una certa polemica. Da qui la infondatezza di certi ingenui ottimismo riecheggianti anche su l'Unità circa la possibilità di ricreare, all'interno del mondo comunista, un monolitismo ormai tramontato per sempre. A riprova di ciò stanno anche le tesi di un bollettino anonimo ma che viene diffuso in maniera regolare e con ampiezza in mezzo alla base comunista. In esso — probabilmente lo stesso che l'Unità e La Lotta ebbero, a suo tempo, a definire libello provocatorio — nel commentare i risultati elettorali si afferma che la vittoria del PCI è dovuta alla cacciata di Kruscev; sbagliava quindi chi profetizzava sconfitte comuniste proprio per quel fatto, in quanto partiva dall'errato presupposto che la base fosse acquisita al kruscevismo. Tale bollettino conclude poi riaffermando la necessità della riabilitazione del «grande Stalin».

Come si vede, da tutti questi fatti traspare come, e non solo a livello internazionale, all'interno del movimento operaio si vadano opponendo due tesi ben definite e ben difendibili; che poi ci sia chi non ne vuole prendere atto, rendendo così più difficile la lotta dei lavoratori italiani, è un altro discorso.

g. v.

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti.

La difesa della salute (1)

Il dr. Giuseppe Guerra in una serie di articoli analizzerà i molti e complessi problemi di questo importante settore

« Colui che è stato sottratto al dolore non deve pensare di essere libero di nuovo, di poter vivere come prima, completamente dimentico del passato. Ora è "un uomo a cui sono stati aperti gli occhi" per ciò che riguarda il dolore e lo strazio, e deve aiutare, fin dove può, l'umanità a superare questi due nemici e a recare agli altri quella liberazione di cui egli stesso ha goduto. L'uomo che, con l'aiuto di un dottore, è guarito da una grave malattia deve cercare di procurare un aiuto come quello che ricevette egli stesso a coloro che altrimenti non ne potrebbero avere alcuno. Colui che è stato salvato con una operazione dalla morte o dal dolore torturante, deve prodigarsi nel rendere possibile al soave anestetico e al bisturi soccorritore di compiere la loro opera. La madre che deve all'assistenza medica se il suo bambino appartiene a lei, e non alla fredda terra, deve dare il suo aiuto affinché alla povera madre che non ha mai visto un dottore venga risparmiato ciò che è stato risparmiato a lei stessa. Quando l'agonia di un uomo che avrebbe potuto essere terribile, venne fortunatamente alleviata dall'abilità di un dottore, coloro che stavano attorno al suo letto di morte devono adoprarsi affinché la stessa assistenza sia assicurata a tutti. Questa è l'associazione di coloro che portano l'impronta del dolore ».

(da « Al margine della foresta vergine », Ed. Comunità, 1957)

Albert Schweitzer

Com'è protetta la salute degli Italiani? E' un interrogativo questo che neppure un volume di mille pagine riuscirebbe a chiarire esaurientemente. E' quindi estremamente difficile dal punto di vista concettuale classificare il tipo di protezione sanitaria di cui gode (o meglio non gode) il cittadino italiano. Infatti dal dedalo di norme e di leggi che la regolano appare chiaramente regnare la più grande confusione di principi: in parte ci si affida ancora alla beneficenza pubblica e privata, in parte ad assicurazioni di tipo privatistico, in parte ad interventi settoriali dello Stato ed in minima parte ad ordinamenti che aleggiano la sicurezza sociale.

Tutto è sorto anarchicamente senza una precisa direttiva programmatica, senza aver chiari assolutamente né i mezzi né i fini a cui una corretta assistenza deve tendere e senza avere una cognizione precisa di cosa significhi realmente « sanità pubblica ».

Di essa riportiamo una definizione data da un profondo studioso della materia, il Winslow, e accolta nei suoi principi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: « La Sanità Pubblica è la scienza e l'arte di prevenire le malattie, di prolungare la vita, di migliorare la salute e la vitalità mentale e fisica degli individui per mezzo di un'azione collettiva concertata, mirante a risanare l'ambiente, a lottare contro le malattie di interesse sociale, ad insegnare all'individuo le norme di igiene personale, ad organizzare servizi medici ed infermieristici per la diagnosi precoce ed il trattamento preventivo delle malattie, oltre che a promuovere misure sociali atte ad assicurare ad ogni membro della collettività un livello compatibile con la conservazione della salute, con lo scopo finale di permettere ad ogni individuo il godimento del suo diritto innato alla salute ed alla longevità ».

Ma com'è possibile attuare tutto questo o anche solo parte di esso quando, ad esempio, le competenze in materia di sanità sono suddivise fra dieci Ministeri: il Ministero della Sanità, quello della Pubblica Istruzione, quello degli Interni, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, quello della Giustizia, quello dei Lavori Pubblici, quello dell'Agricoltura, il Ministero della Difesa, quello della Marina Mercantile e quello dei Trasporti e fra questi il Ministero della Sanità ha un bilancio irrisorio e poteri ridottissimi? Da anni,

quando si discute il bilancio di questo, la relazione di maggioranza e quella di minoranza, qualunque fosse il Governo in carica, esprimevano una pressochè analoga identità di vedute.

Com'è possibile ancora quando l'assistenza è erogata da decine di Enti sempre in lotta ed in contrasto fra loro, che teoricamente dovrebbero coprire pressochè tutto l'arco della salute pubblica e che di fatto lasciano dei vuoti di competenza paurosi?

Tali Enti sono regolati da una miriade di norme e leggi; basti ricordare in proposito che sino al 1961 l'Istituto Nazionale Assicurazioni contro le Malattie era retto da ben 55 leggi e regolamenti e che l'Ente Nazionale Previdenza ed Assistenza agli Statali da 68 fra leggi e decreti (citiamo dal Rosaia) e che in questi anni sono senz'altro aumentati.

Come si può erogare un'assistenza ospedaliera moderna quando la legge sugli istituti di cura risale al 1890?

E' da tempo che si grida al quattro venti che i tempi sono maturi, che la situazione è al limite di rottura e che in questo modo non è assolutamente più possibile andare avanti. Solo parole!

Migliaia di Convegni e Congressi a tutti i livelli, politici, medici e sindacali hanno trattato a fondo tutti i problemi della salute pubblica e numerose proposte concrete sono state avanzate dall'immediato dopoguerra (progetto D'Aragona) ed oggi (progetto del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), ma ancora siamo ben lontani, a mio avviso, anche solo dall'inizio di una seria riorganizzazione di questo vitale settore della vita del Paese.

E' giunto il momento (quante volte l'ab-

biamo detto e scritto) che tutte le forze politiche e sociali che sentono profondamente questo problema trovino il coraggio e la forza di superare le barriere ideologiche per affrontare insieme un dibattito approfondito sulle scelte di fondo, perché non è più possibile affrontare problemi settore per settore, attuare riforme marginali, che lungi dal risolverlo aggravano il problema, senza proporsi chiaramente una meta che non può essere che quella della « Sicurezza sociale ».

Fortissime sono le forze eversive e gli interessi settoriali e corporativi che da sempre si battono caparbiamente contro ogni volontà di riforma servendosi di ogni mezzo, ma purtroppo soprattutto delle leggi che, arcaiche e conservatrici, in contrasto con la Costituzione repubblicana, con le migliaia dei loro articoli, commi e paragrafi hanno sempre permesso di resistere, col crisma del diritto, ad ogni azione di rinnovamento.

Va qui ricordato la dura lotta che i compagni Mancini e Mariotti hanno dovuto ingaggiare dentro e fuori dal Parlamento, per poter attuare all'interno dell'Ospedale alcune norme elementari di giustizia come la stabilità nel posto di lavoro e più equi compensi per gli Aiuti ed Assistenti Ospedalieri.

Quanto costerà questa riforma? E' un interrogativo che oggi il Paese sente in modo drammatico, ma è anche un interrogativo che con evidente malafede hanno sempre sbandierato i suoi nemici.

Costerà! Ma nessuno si è mai chiesto quanto ne guadagnerà il Paese, non solo in civiltà e in dignità umana, ma anche economicamente? Perché prima di parlare non si verifica, come già è stato ampiamente verificato, che la spesa per la salute pubblica è ampiamente produttiva proprio a livello economico?

In questo primo articolo abbiamo scorso sommariamente alcuni grossi temi della difesa della salute che intendiamo svolgere settore per settore (Medicina preventiva, Ospedali, Medicina curativa, Assistenza farmaceutica ecc.) onde poter più chiaramente esporre, sempre nei limiti di un articolo giornalistico, i termini concreti dei vari problemi.

GIUSEPPE GUERRA

(1° - Continua)

UN COLLOQUIO DIRETTO TRA COMUNE E CITTADINI

Riferiremo la nostra inchiesta e le nostre proposte agli organismi, agli uffici esecutivi ed alle relazioni dei Quartieri. Gli organi dell'attuale coordinamento amministrativo decentrato di Bologna sono: la Commissione Consiliare al decentramento, gli Aggiunti del Sindaco ed i Consigli di Quartiere. La Commissione paritetica al decentramento, nata per assolvere ad una funzione di mediazione, tra Consiglio comunale ed Aggiunti, e di controllo e consulenza verso l'Assessorato al decentramento è e deve rimanere di estrazione e nomina del Consiglio comunale, su indicazione autonoma dei singoli gruppi consiliari.

GLI AGGIUNTI DEL SINDACO

L'Aggiunto del Sindaco, già previsto dall'articolo 155 della Legge comunale e provinciale del 1915, trae la sua autorità e la sua funzione decentrata dall'investitura che riceve, dalla maggioranza consiliare; egli è il vero e proprio rappresentante del Sindaco nel Quartiere, con funzioni di collegamento tra la Giunta e il Consiglio di Quartiere.

Esso predispone gli argomenti per le sedute del Consiglio di Quartiere, alle cui decisioni dà poi corso ed appoggio, presiede il Consiglio stesso pur non avendo diritto a voto (proprio perchè di nomina centrale e non elettiva) e controlla i vari servizi comunali del Quartiere. La sua autorità e le sue delicatissime funzioni gli conferiscono, come giustamente ha detto l'Assessore avv. Crocioni, dignità e rango assimilabili a quelli degli Assessori.

Direi anzi che la delicatissima funzione e l'universalità dei compiti che sono attribuiti all'Aggiunto del Sindaco impongono una scelta, per tale carica, di uomini in possesso di qualcosa di più dei requisiti richiesti al Consigliere comunale (Art. 14 del Regolamento dei Quartieri).

L'Aggiunto è infatti, per dovere di Istituto, l'ispiratore e il moderatore del Consiglio di Quartiere, il depositario della istanza di coesistenza attiva dei vari gruppi politici del Consiglio, la voce diretta e l'orecchio attento dell'Amministrazione comunale del Quartiere.

Si richiedono perciò all'Aggiunto qualità umane, politiche ed amministrative di primo ordine e quindi la proposta della sua nomina al Consiglio, da parte della Commissione al decentramento e specialmente dei gruppi politici di maggioranza, deve essere un atto altamente responsabile e meditato.

I candidati alla carica di Aggiunto dovrebbero essere d'estrazione dal Quartiere (o al massimo della zona limitrofa) cui sono destinati: necessario è per essi infatti conoscere già topografia, viabilità, sociologia ed economia della zona amministrata.

Nella loro scelta non devono assolutamente giocare criteri di clientelismo politico, di pietismo assistenziale o di valorizzazione personale; ciò equivarrebbe all'imposizione volontaria di una inutile ipoteca sul giovane organismo del Quartiere.

Le nomine devono essere, più ancora che per gli Assessori, solo politicamente e strumentalmente valide per il progresso del

decentramento amministrativo e per il consolidarsi della democrazia diretta tra amministrati e Comune.

E come si richiedono all'Aggiunto capacità, preparazione ed esperienza, così occorre riconoscerli in qualche modo un reintegro per il tempo e l'attività che egli distoglie dalle sue normali occupazioni professionali (libere o dipendenti) a vantaggio della vita del Quartiere cui è preposto. Da una indagine di massima sembrerebbe che in media tale compenso potesse essere equamente commisurato alla metà del reddito di un impiegato di semi-concetto o di un operaio qualificato, considerando cioè come normalmente conferita all'amministrazione del Quartiere metà giornata di un lavoratore medio.

Molte infatti sono le ore che l'Aggiunto deve dedicare alla problematica del Quartiere: ricevere ad orari fissi la popolazione, invigilare sugli uffici, le istituzioni ed i servizi comunali del Quartiere, preordinare e presiedere le sedute del Consiglio, mantenere rapporti informativi e di affiancamento con gli Assessorati comunali e soprattutto appoggiare con la propria passione e la propria autorità le realizzazioni ed i voti espressi dal Consiglio di Quartiere.

Il socialista Tomesani, Aggiunto del Quartiere Mazzini (risultato nel semestrale esperimento uno tra i Quartieri più attivi) ha la precisa convinzione che senza l'interessamento personale dell'Aggiunto presso l'Amministrazione comunale e centrale ed i relativi uffici esecutivi, (almeno in questi primi anni di « rodaggio » del decentramento amministrativo) ben poco si sarebbe potuto e si potrebbe ottenere in concreto di quanto deliberato e richiesto dal Consiglio di Quartiere.

Ecco un altro degli aspetti giustificativi della nostra puntualizzazione sulle qualità ed esperienze politico-amministrative degli Aggiunti.

La funzione di promozione e di stimolo dei Quartieri nei riguardi dell'amministrazione si esprime in gran parte attraverso gli interventi, la capacità e l'autorità degli Aggiunti.

Almeno una volta al mese, ma preferibilmente più spesso, gli Aggiunti dovranno riunirsi collegialmente con la Giunta comunale e discutere i problemi d'indirizzo generale e particolare del Comune, portando in tale colloquio la sensibilità e le istanze della vita amministrativa decentrata e delle popolazioni dei Quartieri.

Periodiche riunioni degli Aggiunti dovranno aver luogo anche con l'Assessorato al decentramento soprattutto allo scopo di verificare e migliorare l'organizzazione dei centri civici e degli organi esecutivi dei Quartieri.

Con il passare del tempo la figura dell'Aggiunto del Sindaco dovrà divenire, nei Quartieri, ancora più popolare e prestigiosa di quella del Sindaco della città: quando tale obiettivo sarà raggiunto il decentramento amministrativo avrà concretamente raggiunto il suo scopo.

I CONSIGLI DI QUARTIERE

Esamineremo i criteri selettivi, elettivi e funzionali dei Consigli di Quartiere.

Anzitutto va detto, come già per gli Aggiunti che i Consiglieri di Quartiere prescelti è di gran lunga opportuno che risiedano da tempo nel Quartiere (o nelle immediate vicinanze) in modo da conoscerlo e viverne la vita sociale.

Occorre evitare l'errore (già commesso in alcuni casi) di fare cadere la nomina a Consigliere su cittadini, se pur politicamente qualificati, del tutto ignari delle caratteristiche e della vita del Quartiere, perchè residenti in altra zona urbana.

E' necessario infatti che i Consiglieri conoscano e siano conosciuti dal maggior numero di cittadini abitanti nel Quartiere: questa necessità discende con ogni evidenza dal primo postulato del decentramento amministrativo e cioè dalla fondamentale ricerca della democrazia diretta.

I Consigli di Quartiere eletti nel '64 (e così pure quelli di prossima elezione nel '65) sono formati da cittadini nominati dal Consiglio comunale su proposta dei singoli gruppi politici consiliari. Derivano cioè la loro investitura indirettamente dalla cittadinanza in quanto nominati con elezioni di secondo grado (art. 5 del Regolamento).

Tale procedura è decisamente imperfetta, ma era l'unica possibile allo stadio iniziale e sperimentale del decentramento amministrativo tenuto conto, fra l'altro, che non esiste ancora una legge che autorizzi le elezioni di Quartiere e dato che non è ancora definitivamente chiarito e risolto il problema della divisione dei « poteri » nella loro differenziazione di competenza tra Consiglio comunale e Consiglio di Quartiere e soprattutto non esiste ancora una preparazione sufficiente a livello politico-amministrativo per accettare ed apprezzare l'eventuale diversità di formazione maggioritaria tra tali organi amministrativi.

Infatti, dalle elezioni dirette dei Consiglieri di Quartiere, potrebbero nascere formazioni e quindi alleanze politiche diverse da quelle del Consiglio Comunale: ad esempio in Quartieri residenziali d'alto e medio censo potrebbero verificarsi maggioranze di centro-destra nel Consiglio, mentre a Quartieri proletari necessariamente corrisponderebbero nette maggioranze di sinistra.

L'Amministrazione Comunale centrale sarebbe costretta a « fare i conti » (ripeter-

La riunificazione socialista durante la lotta clandestina

Dopo le lacerazioni del 1920-'24 nel 1943 viene costituito il vecchio Partito

Quella di Bologna è sempre stata considerata la « provincia rossa » per la sua antica e luminosa tradizione socialista. Come è sempre stata all'avanguardia nelle lotte per l'emancipazione dei lavoratori, non fu seconda a nessun'altra nella lotta contro la dittatura fascista. Nel bolognese i socialisti non piegarono mai la testa anche se il loro partito, il Partito Socialista Italiano, era stato sciolto ed i loro dirigenti banditi e costretti a vivere lontani dalla loro terra.

Francesco Zanardi, Genuzio Bentini, Giuseppe Massarenti furono costretti a lasciare Bologna e, nelle pause tra la detenzione in carcere o la permanenza al confino, peregrinarono da una città all'altra. Per loro c'era il divieto assoluto di abitare a Bologna. Zanardi, quando tornò a Bologna per pochi giorni nel 1937, venne rinchiuso per la città da una squadraccia fascista guidata dal vice federale dell'epoca, Carlo Alberto Cappelli.

Leonello Grossi, Paolo Fabbri, Giuseppe Bentivogli, Renato Tega, Renato Gaiani, Giovanni Bernardi, Alberto Trebbi e Carmine Mancinelli, Giulio Miceti di Imola. Enea Biavati di Budrio ed altri ancora, quando vennero liberati dal carcere e dal confino, dove erano stati trat-

In questi uomini e nella grande massa dei militanti socialisti non venne mai meno la volontà e la forza di combattere la dittatura fascista. Essi non si arresero, anche se la loro lotta conobbe degli alti e dei bassi. Per questo si deve parlare di continuità dell'azione socialista, mentre è errato sostenere, come fa qualcuno, che negli anni della guerra ci fu una « ripresa ». Si trattò di continuità, anche se è vero che dopo l'inizio delle ostilità l'azione antifascista socialista venne notevolmente intensificata, così come andò crescendo quella degli altri partiti politici bolognesi.

I rapporti tra socialisti e comunisti

Fu subito dopo l'inizio della guerra che i vari gruppi socialisti, che sino ad allora avevano operato separatamente, cercarono di ricostituire un'organizzazione più efficiente ed unitaria. Non si dimentichino le gravi lacerazioni che si erano verificate nel movimento socialista bolognese negli anni che vanno dal 1920 al 1924, quando si ebbe prima la scissione comunista e poi l'espulsione dei riformisti. Nel ventennio fascista i rapporti tra i due tronconi socialisti erano stati di buon vicinato, mentre pessimi erano quelli con i comunisti, accusati di avere rotto il fronte proletario mentre più grave era la minaccia fascista. Questi rapporti migliorarono dopo la firma del patto d'unità d'azione, avvenuta a Parigi nel 1934, per tornare un po' tesi dopo l'accordo tra Stalin e Hitler nel 1939. Va detto che il patto Mosca-Berlino era disapprovato sia dai socialisti che da buona parte dei comunisti, i quali lo accettarono per disciplina di partito.

I socialisti bolognesi erano divisi in due gruppi che, grosso modo, rispecchiavano i due tradizionali schieramenti del socialismo italiano: da un lato i riformisti con il gruppo molto forte di Molinella e dall'altro i socialisti della sinistra di Serrati, cioè gli ex massimalisti. Appartenevano al primo gruppo Fabbri, Bentivogli, Tega, Alfredo Calzolari, Armando Montanari, (i fedeli compagni di Massarenti), Gianguido Borghese, Bernardi, Fernando e Bruno Baroncini, Jonio Zulli, Giovanni Pilati e altri. Aderivano al secondo Trebbi, Mancinelli, Roberto Vighi, Gaiani, Verenine Grazia, Cleto Benassi, Leonello Bergamini, Ottorino Guidi, Anselmo Ramazzotti, Gaetano Melotti, Luigi Gotellini, Bruno Zamboni, Mario Gubellini e altri. I primi facevano capo al « fondone » di Fabbri e gli altri al negozio di Trebbi dove convenivano anche i comunisti.

Nel 1942 il gruppo di Fabbri costituì il Movimento di Unità Proletaria, contemporaneamente al gruppo di Lelio Basso a Milano, a quello di Antonio Viotti a Brescia e di altri in altre città. L'altro gruppo rappresentava, di fatto, il vecchio P.S.I. anche se, ufficialmente, non era stato ancora ricostituito. Fu tra l'agosto ed il settembre del 1942 che venne ricostituita la Federazione bolognese del P.S.I. La riunione conclusiva — dopo numerosi incontri preparatori — ebbe luogo in via Castiglione nello studio di Mancinelli. Erano presenti Vighi, Borghese,



Paolo Fabbri



Giuseppe Bentivogli

tenuti tra il 1926 ed il 1930-1, poterono sì tornare alle loro case, ma furono costretti a sottostare ad una rigida vigilanza di polizia.

Bentivogli tornò a Molinella dove aprì un negozio per la riparazione di biciclette; Fabbri affittò lo scantinato dell'ex Poligrafico in via dei Poeti, il « fondone », dove avviò un commercio di detersivi; Trebbi, che nel 1926 era stato licenziato dall'azienda del gas per essersi rifiutato di prestare giuramento, affittò un locale in vicolo Broglio dove vendette, sino al 1943, dei laterizi; Mancinelli, cui era stato impedito di svolgere l'attività forense, poté riprendere dopo qualche anno la sua professione di avvocato difendendo gli antifascisti bolognesi; Tega fu riammesso all'insegnamento, mentre gli altri ripresero la loro vecchia occupazione.

Grazia, Trebbi, Ramazzotti, Fabbri, Miceti, Biavati e altri socialisti di Bazzano, Pianoro, S. Giovanni in Persiceto. Non aderirono al P.S.I. Fabbri e altri socialisti del M.U.P.

La ricostituzione del P.S.I., anche se non raccoglieva tutti i socialisti, rappresentò un grande avvenimento politico. In quei tempi non erano pochi coloro che ritenevano inopportuna la ricostituzione delle vecchie formazioni politiche prefasciste, mentre si cercava una formula nuova per un partito nuovo. Proprio a Bologna, in via Castiglione 42, nel dicembre 1942 ebbe luogo una riunione nazionale di ex aderenti al P.S.I., al P.R.I., al P.L.I. e al movimento anarchico per ricercare una comune piattaforma politica.

Mentre non cessavano i tentativi per arrivare alla riunificazione dei gruppi socialisti, così come era già avvenuto in Francia tra i gruppi guidati da Nenni e Saragat, si cercò di stringere più stretti rapporti con il P.C.I. per stabilire una comune linea d'azione antifascista. L'incontro tra i tre gruppi ebbe luogo nel settembre del 1942 nell'appartamento di Corrado Martini in via S. Vitale 42. Erano presenti Leonida Roncaglia, Paolo Betti e Leonildo Tarozzi per il P.C.I., Trebbi e Grazia per il P.S.I. e Fabbri, F. Baroncini, Tega e Pilati per il M.U.P. Nel corso della riunione, più che i punti di accordo tra i gruppi furono constatati quelli di disaccordo. Tra il M.U.P. ed il P.C.I. riaffiorarono immediatamente vecchi dissensi politici che, anche se avevano una loro giustificazione sul piano storico, non avrebbero dovuto, in ogni caso, impedire la collaborazione tra partiti della classe operaia il cui unico obiettivo comune e immediato era la caduta del fascismo. Alla fine, soprattutto per l'opera mediatrice di Baroncini, i motivi di contrasto furono accantonati e si costituì il « Comitato Unitario d'Azione Antifascista », del quale facevano parte Tarozzi, Baroncini e Trebbi. Era quello il primo nucleo del futuro Comitato di Liberazione Nazionale. Aveva sede nello studio di Baroncini, in via Castiglione 23, il quale era anche segretario del M.U.P.

Nel 1943 l'O.V.R.A. entra in azione

Nel gennaio 1943 l'O.V.R.A. operò numerosi arresti tra gli antifascisti bolognesi falcidiando le file del Partito d'Azione e del M.U.P. Tra gli altri furono arrestati Fabbri, Baroncini e Bernardi. Borghese venne subito cooptato nel « Comitato » in sostituzione di Baroncini, mentre Betti prese il posto di Tarozzi. Nel giugno, con l'adesione del P.R.I. e del P.d'A. e con l'assenso della D.C. il « Centro » venne trasformato in « Fronte per la pace e la libertà », al quale si allianò un comitato militare. A Bologna era così sorto il primo nucleo politico-militare antifascista. Di esso facevano parte Mario Jacchia ed Ettore Trombetti per il P.d'A., Mancinelli e Grazia per il P.S.I. e Tarozzi per il P.C.I. Il comitato militare era composto da Jacchia, Mario Piloni per il P.C.I., Trebbi per il P.S.I. e Massenzio Masia per il P.d'A.

All'interno del nuovo organismo unitario antifascista i socialisti diedero il loro massimo contributo a tutte le iniziative, così come furono in prima fila per l'organizzazione degli scioperi nel marzo 1943. Alla caduta del fascismo, il 25 luglio, i socialisti furono tra i primi a scendere nelle strade e ad organizzare la grande manifestazione popolare che si svolse la mattina del 26, nonostante l'imponente schieramento militare. Con la liberazione dei detenuti politici, anche Fabbri, Baroncini e Bernardi lasciarono S. Giovanni in Monte.

Pur conservando la struttura politica del periodo cospirativo — la costituzione dei partiti politici era sempre vietata — dopo il 25 luglio i socialisti cercarono di darsi un'organizzazione più efficiente attraverso l'unificazione dei due tronconi. Dopo alcuni incontri preparatori il 3 agosto, nello studio di Vighi in via S. Stefano 18, ebbe luogo l'assemblea generale dei delegati del P.S.I. e del M.U.P. delle principali città emiliane, alla presenza di Pietro Nenni. I convenuti erano oltre cento. I bolognesi



Durante il periodo clandestino la federazione bolognese del PSI diffuse quattro giornali con pubblicazione periodica: L'AVANTI!, COMPAGNA, RIVOLUZIONE SOCIALISTA e LA SQUILLA (nella foto: un numero de LA SQUILLA clandestina uscito il 14 aprile 1945).

erano Vighi, Borghese, Fabbri, Bentivogli, Calzolari, i due Baroncini, Bernardi, Trebbi, Mancinelli, Tega, Grazia, Umberto Brizzi, Mario Longhena, Guglielmo Castelvetti, Gotellini, Gubellini, Guidi, Enrico Bassi, Luigi Stagni, Pilati, Giuseppe Alberani, Miceti di Imola, Emiliani di Castel San Pietro, Emilio Buini di Porretta, Bertolini di Medicina, Erminio Minghetti di Altedo e Capponcelli di Persiceto.

Tre erano i punti all'ordine del giorno: 1) lotta ai tedeschi e ai fascisti; 2) proclamazione della repubblica; 3) unificazione socialista. Sul primo problema l'accordo fu unanime, anche se sino a qualche tempo prima alcuni socialisti non avevano mancato di esprimere posizioni di « attesismo ». Ora tutti erano oramai consapevoli della necessità di combattere non solo i fascisti, ma anche i tedeschi. Senza discussione passò il secondo argomento, mentre si ebbe un animato dibattito sul problema dell'unificazione. Al termine tutti espressero parere positivo, in quanto giudicavano giunto il momento di sanare una frattura durata un ventennio.

Al convegno nazionale della riunificazione, che si tenne a Roma il 25 agosto, parteciparono Fabbri, Bentivogli, Borghese, F. Baroncini, Grazia, Trebbi e Mancinelli. I delegati bolognesi approvarono senza riserve e con entusiasmo la costituzione del Partito Socialista di Unità Proletaria, nato dalla fusione del P.S.I. e del M.U.P. La riunificazione socialista coincise con la fine dell'interregno di Badoglio, per cui il nuovo partito fu costretto a dedicarsi interamente alla Resistenza, offrendo i propri uomini migliori alla guerra di Liberazione.

(Continua)

NAZARIO SAURO ONOFRI

l'arte. E siamo convinti che se ciò è stato possibile, lo si è dovuto soprattutto alla capacità con cui l'autore ha saputo cogliere le dimensioni dell'animo dei suoi personaggi, vale a dire dell'animo dei fanciulli in generale, senza comunque perdere il contatto con la sua maturità di uomo e d'artista. Facendo leva sul senso dell'eroico e sullo spirito d'avventura, lo scrittore conduce il giovane lettore alla scoperta dei valori storici e degli ideali della Resistenza, con richiami costanti alla realtà della guerra, che assume via via il significato non più di esaltante avventura, ma di assurdo e doloroso avvenimento: ed è proprio per questo che Ringo e i suoi amici si trovano a vivere una avventura che non è vissuta per se stessa, ma per una conquista altamente significativa, scoprendo così, sia pure nelle dimensioni della fanciullezza, la circostante realtà storica e sociale.

Il libro, poi, risponde alle esigenze di semplicità, serenità ed equilibrio che sono propri della psicologia giovanile, in quanto il racconto procede sempre con chiarezza espositiva e con aderenza al concreto mondo dei fanciulli (si vedano a proposito le bellissime pagine dei capitoli iniziali, in cui sono descritti i giochi di Ferruccio; e i delicati ed affettuosi dialoghi con la mamma, così suggestivamente carichi di echi di vissuta esperienza). In conformità al concetto che vuole che un buon racconto per ragazzi, oltre che essere esposto con semplicità ed essere aderente alla realtà come abbiamo detto, debba parlare più per immagini che per concetti, l'autore si è servito con abbondanza del mezzo dialogato, che favorisce la lettura espressiva e, ce lo auguriamo di cuore, riduzioni teatrali e cinematografiche.

L'oggetto del racconto assume visività e concretezza, non solo comunque dalla tecnica di montaggio adottata dallo scrittore o dallo stile semplice e piano, ma altresì, da una raffinatissima veste tipografica e da numerosissime illustrazioni, opera di Aligi Sassu, il noto illustratore e pittore sardo, che, senza indulgere ad un riprovevole realismo, ha saputo descrivere con pagine di vigoroso risalto plastico e pittorico, le vicende di Ringo e i suoi compagni.

Bel libro dunque, questo di Lido Valdrè, e, secondo noi, completamente riuscito, perché soddisfa le esigenze di carattere pedagogico, preoccupazione costante della critica di una letteratura giovanile, soprattutto in virtù di una sua validità artistica, che testimonia il talento dell'autore, le sue eccellenti doti descrittive, e la capacità di far rivivere senza sforzo o intellettualistica determinazione, il mondo del fanciullo, in maniera spontanea, come per intima esigenza spirituale, « quasi nascesse per caso », come ci confessa l'autore.

Ed è stato appunto per queste riconosciute doti di spontaneità e di gusto, che non ci siamo meravigliati di apprendere che Lido Valdrè si accinge a far pubblicare, presso un importantissimo editore, un romanzo, questa volta per adulti, che, dato i promettenti esordi, siamo certi risponderà senz'altro alla nostra viva aspettativa.

I. C.

LE ARTI

REZIO BUSCAROLI: dagli «anni Venti» ad oggi

Una panoramica veloce — all'inizio del secolo, quando ancora non esisteva l'aviazione si sarebbe detta « a volo d'uccello » — è quella che si può fare dell'arte di Rezio Buscaroli, in questi giorni, alla galleria della Colomba. E', appunto, in questa periferica galleria che il polemico ed inquieto artista imolese ha radunato un buon numero di « piccoli quadri » dipinti dal 1927 ad oggi, una ventina di « pezzi » per l'esattezza, che testimoniano oltre al variare delle influenze culturali il maturare lento e costante della ricerca del pittore.

Negli « anni Venti », in quel decennio che oggi pare così lontano, nel suo tumultuoso svolgersi, eppure così singolarmente vicino per inquietudini sociali e per intuizioni artistiche, — come del resto ricorda lo stesso Buscaroli nella sua autopresentazione — « la retorica chiamata a raccolta di Margherita Sarfatti » e del Novecento culminata nella grande mostra di quel movimento ufficiale dell'arte italiana nel 1926, spingeva gli spiriti più anticonformisti a tentare altre vie, meno compromissorie coll'imperante regime, e magari a coltivare una propria segreta protesta. Buscaroli, in quell'epoca, vide nel futurismo — che sul finire degli anni Venti attraverso l'aeropittura viveva la sua seconda stagione polemica — una possibilità di salvezza e una via d'uscita dalla retorica del monumentalismo e del facile populismo novecentista.

« Ecco quindi che la scelta non comincia — è lo stesso Buscaroli che parla — dall'aspetto pulito dei falsi lavoratori, dai bei solchi dell'aratro pronti a ricevere il seme secondo, dalle belle maternità-base delle belle famiglie italiane, ma comincia dalle scomposizioni di *Fattoria*, dalla prospettiva a piombo di *Aeropittura*, dagli incroci a saetta delle *Bluebell al risvolto*, dall'assoluta veduta del *Tanugi*, da tutto ciò, che non sapesse di una estetica preformata, di « direttiva », anche a costo di rimanere nell'ombra ».



E a rimanere nell'ombra si condanna chiunque — per difendere la propria indipendenza — vada controcorrente (i figurativi in questi ultimi due lustri di dittatura astratta ne sanno qualcosa), contro le voghe imperanti, seguendo la propria vocazione e le proprie personali inclinazioni culturali ed estetiche. E' ben difficile, infatti, che la critica ufficiale, intenta com'è a osannare al prodotto di moda noti il silenzioso lavoro dell'artista appartato.

Si può quindi dire che Buscaroli — nel suo *buen retiro* imolese — abbia avuto modo di rimeditare la grande lezione dell'avanguardia futurista e cubista, non interrompendo al vivo confronto con la natura padana e romagnola il contatto con quest'ultima, mantenendo così un legame-scambio continuo e vivificante. Lo spirito realistico, i contenuti sociali, le inquietudini « temperamentali » — ci si passi questo termine — possono coesistere nell'opera di Buscaroli, e danno i loro frutti, ora aspri ora sanguigni ora densi d'umori, che efficacemente caratterizzano l'artista indipendente.

Dalle scomposizioni neo-futuristiche di trentacinque anni fa alle attuali composizioni — vicine alla cosiddetta « nuova oggettività », ai modi ed alle tecniche « del nuovo comporre per quinte di luci e primi piani » — di Buscaroli si svolge la vicenda figurativa dell'artista romagnolo, permeata di romantico abbandono alla natura ed alle armonie sempre nuove di questa, ma sensibile ed aperta nel contempo alle indagini teoriche e plastiche della moderna problematica formale. Piccoli dipinti come *Autunno* e *L'edera e il pino* condensano, nella folta tessitura pittorica, il vorticismo e il ritmo lineare che fu proprio — con altri intenti più polemici — del futurismo e della pittura di sintesi degli anni Venti. Il discorso avviato dal Buscaroli può avere ancora ulteriori sviluppi, portando a fondo l'artista la ricerca primigenia, e calando in essa la maturità attuale espressa nell'ultima produzione, che appunto sulle pareti della galleria di Piazza Azzarita si ha modo di vedere (e interpretare) in questo scorcio dell'anno.

E. C.

COOPERATIVA-FRIGORIFERI
COSTRUZIONI-ARREDAMENTI
CASTELMAGGIORE
Via Galliera - Tel. 711.168
BOLOGNA

**COOPERATIVA EDILE
INTERCOMUNALE** S. a R. L.

lavori edili e cemento armato

BOLOGNA - Ufficio: Cesare Boldrini n. 18 B

Telefoni: 23.06.96 - 23.73.96

P. A.

Faziosi e disonesti

Le mura cittadine sono state in questi giorni tappezzate da un manifesto formato «gigante» dal titolo «I comunisti ed il Congo», firmato da «I Partiti di Centro-Sinistra»: tale manifesto si presenta come ennesima riprova di quel malcostume fazioso e rissoso che dalla liberazione in poi è venuto riconoscendosi ed organizzandosi con sempre più sfacciata ostentazione in certi settori della D.C. e del P.S.D.I. imolesi, per nulla diversi da quegli isterici prototipi della fauna piccolo-borghese locale che si riconoscono attorno a certi «piccoletti» liberali, nostalgicamente rimpiangenti famigerati comitati di Difesa democratica di scelbiana e maccarthystica memoria.

Quel manifesto per la faziosità delle cose che ha detto nonché per la disonestà con cui le ha dette, non poteva non provocare sdegno e riprovazione presso tutta l'opinione pubblica democratica della nostra città, ed in particolare nelle file del P.S.I. a tutti i loro livelli (simpatizzanti, militanti e dirigenti).

Naturalmente non spenderemo neanche una parola per contrabbandare le irrazionali argomentazioni in esso contenute: basti rilevare, quanto al loro merito, solo questo che gli stessi estensori si sono vergognati di firmare in prima persona l'oscuro parto della loro malata fantasia e si sono rifugiati nel comodo ma squallido e vile anonimato, cercando disonestamente di coinvolgere anche il P.S.I. nelle loro malinconiche manovre.

E' noto a tutti che i partiti del centro-sinistra sono PSI, PRI, PSDI e DC: firmando in quel modo si è tentato di lasciar credere alla parte più sprovveduta dei nostri concittadini che anche il P.S.I. abbia sottoscritto quel cumulo di sciocchezze e di pazzesche velleità reazionarie e

colonialistiche. Poiché il P.S.I. è completamente al di fuori e all'oscuro di quella iniziativa, l'Unione comunale ha fatto affiggere un manifesto che chiarisce ogni equivoco, manifesto che riportiamo qui sotto per comodità di informazione per ogni nostro compagno lettore:

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Siamo rimasti profondamente stupiti e indignati nel leggere, sui muri di Imola, un manifesto intitolato «I Comunisti e il Congo» e firmato «I Partiti di Centro-Sinistra».

A tale riguardo dobbiamo precisare:

1°) Il manifesto in oggetto ci coinvolge in una presa di posizione pubblica che assolutamente non condividiamo, né per il suo spirito fazioso né per le posizioni espresse circa gli avvenimenti congolese e le manifestazioni anticolonialiste svoltesi recentemente nel nostro paese;

2°) I Socialisti Imolesi riconfermano pubblicamente le posizioni assunte dal PSI contro il vecchio e il nuovo colonialismo e il loro giudizio negativo contro la venuta in Italia del traditore CIOMBE;

3°) I Socialisti Imolesi denunciano all'opinione pubblica l'atto di disonestà politica commesso dagli estensori del manifesto.

Non è pensabile che la loro ignoranza giunga fino al punto da non sapere che il P.S.I. è partecipante della coalizione di centro-sinistra e che esso ha una sua posizione chiara in merito ai fatti congolese.

Perché quindi tentare di coinvolgere i socialisti in questa manovra anti-comunista? Perché non hanno avuto il coraggio di firmarsi in modo responsabile e in prima persona?

4°) I Socialisti nel sottoporre al severo e responsabile giudizio dei cittadini imolesi questo atto politico inconsulto esprimono la loro ripulsa e condanna a metodi e sistemi politicamente sleali che, mentre rendono più difficili e complessi i rapporti fra i diversi partiti, offendono e sviliscono i valori stessi della democrazia.

L'UNIONE COMUNALE IMOLESE
E questo fia suggel ch'ogn'uomo sganni.

mente le accuse rivolte dai comunisti al P.S.I. di avere « consegnato alla D.C. e alle forze conservatrici » i comuni di Perugia ed Alessandria, in quanto che, come già è stato detto nel nostro manifesto, in quei comuni i socialisti detengono il Sindaco e la maggioranza in Giunta.

La decisione presa dai nostri compagni di Perugia e di Alessandria può essere oggetto di critica, come del resto lo possono essere gli atti e le decisioni politiche di ogni partito.

Ma ciò non autorizza nessuno, e quindi anche i compagni comunisti a rivolgere al P.S.I. la falsa accusa di avere consegnato questi comuni « alla D.C. e alle forze conservatrici ».

Respingiamo con fermezza ogni posizione intesa a discriminare i socialisti all'interno del P.S.I., specie se ciò avviene con l'intento di alimentare divisioni interne che possono portare a risultati di cui abbiamo una recente, dolorosa e negativa esperienza.

Noi siamo gelosi, almeno quanto altri partiti, della autonomia e della unità del nostro Partito. Gli atti e le decisioni e le scelte politiche adottate democraticamente dai suoi organi, nell'ambito dei deliberati congressuali, possono sempre essere criticati ma non possono costituire materia per false accuse ed offese al P.S.I. e a tutti i socialisti.

Ciò non giova soprattutto ai fini di migliorare i rapporti fra i partiti operai e democratici e di favorire accordi programmatici unitari per la nuova maggioranza nel Consiglio comunale.

Ciò detto e precisato, i socialisti imolesi ribadiscono la loro volontà, già espressa nel nostro manifesto, di operare per la continuità della collaborazione unitaria socialisti e comunisti nel nostro Comune e negli Enti locali, secondo gli impegni assunti di fronte al corpo elettorale. E' da sperare che questa buona volontà e disponibilità non sia soltanto nostra ».

★

UNA MOSTRA DI MORIGI

Sotto gli auspici degli « Amici dell'Arte » di Forlì, martedì 22 dicembre 1964 alle ore 16.30, nella Galleria del Centro Cittadino di Imola, è stata inaugurata, alla presenza del Prefetto di Bologna, Dott. Armando Gibilaro, la Mostra del pittore Werther Morigi dedicata al Poeta Luigi Orsini, alle sue opere ed ai luoghi cari al suo limpido canto nel decimo anniversario della sua morte.

La Mostra resterà aperta fino al 22 gennaio 1965, dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 20.

★

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente	L. 105.840
Poletti Alfonso	» 400
Contavalli Secondo	» 200
Marri Anselmo	» 300

L. 106.740

Il P.S.I. e le Giunte

Un comunicato dell'Unione socialista comunale respinge le accuse del PCI

« Desta viva sorpresa il tono vittimistico del comunicato emesso dalla Federazione Imolese del P.C.I. a commento del nostro manifesto in risposta ad un manifesto comunista, aspramente polemico verso i socialisti. Noi riteniamo che il linguaggio del nostro manifesto non sia ' accesamente polemico contro il P.C.I. ma sia appena adeguato alle gravi e caluniose accuse rivolte al P.S.I. dai dirigenti comunisti imolesi.

Nel merito dobbiamo osservare che noi non contestiamo alcun diritto al P.C.I. di esprimere pubblicamente le linee della propria politica nazionale e gli orientamenti per la formazione delle nuove giunte.

Noi ripetiamo però che la tesi e i temi di discussione sui quali potrà essere concordata la piattaforma programmatica per la nuova maggioranza del Consiglio Comunale di Imola, non possono essere indicati da una sola delle parti politiche interessate.

Siamo dell'opinione che una tale impostazione del problema abbia il carattere

di una forzatura e riteniamo pertanto più logico e naturale che la discussione per il raggiungimento di un accordo avvenga sulle basi di un confronto dei rispettivi programmi elettorali.

Ci sembra che ciò corrisponda ad un metodo più leale e democratico di concepire la collaborazione di diverse forze politiche per esprimere una politica unitaria.

D'altronde con ciò si continua una prassi ormai tradizionale a Imola, che noi consideriamo sia stata feconda di buoni risultati.

I socialisti imolesi respingono ferma-

Dott. Dino Coltelli

Medico Chirurgo

Specialista
in Cardiologia

IMOLA

Ambulatorio: Via Cavour, 62

Telef. 43.43

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle
ore 16 alle ore 19.30. Martedì
giovedì e sabato

Ancora in tema di chiarimenti

« Sabato Sera » ha pubblicato alcuni stralci di un articolo del compagno Alfredo Giovanardi, riguardante la situazione politica italiana.

Il settimanale comunista esprime un giudizio positivo sul contenuto dell'articolo.

Condividiamo pienamente questo apprezzamento poiché concordiamo con i giudizi e le opinioni espresse dal compagno Giovanardi; giudizi ed opinioni che rappresentano il pensiero della stragrande maggioranza dei socialisti, per non dire di tutto il P.S.I.

Avremmo però gradito che « Sabato Sera » avesse citato l'articolo, evitando di mutilarlo del seguente passo:

«...Le componenti che hanno determinato questi risultati sono senza dubbio di diversa natura.

Ci sono ragioni di ordine organizzativo interno di Partito che non riescono a garantire una sua presenza continua in tutta la provincia; ci sono ragioni organizzative esterne della non sufficiente presenza della nostra corrente a livello sindacale, che non ha consentito, dopo la scissione, di ricostruire quelle posizioni che consentono un legame di massa e di impedire, nell'interesse prima di tutto dell'autonomo potere contrattuale del sindacato, pericolose strumentalizzazioni di parte.

Ci sono stati, forse come mai prima d'ora, pesanti e continui attacchi al nostro Partito, e alla sua politica, provenienti dal P.C.I. con l'aggiunta psiuppina.

Azione questa che impone al nostro Partito una continua e vigilante azione politica tesa ad imporre prima di tutto al P.C.I., di chiarire nei fatti, nell'azione politica concreta di ogni giorno, la sua intenzione e i suoi obiettivi sul tipo di rapporti che intende instaurare col P.S.I., fuori dalla tattica negativa dell'attacco portato nel mo-

mento elettorale e dell'invito all'unità una volta chiuse le urne. Un chiarimento che prima di essere nelle formulazioni verbali deve trovare applicazione nell'azione politica di ogni giorno ad ogni livello, dal posto di lavoro a quello del ritrovo ricreativo, dagli organismi di massa agli enti del pubblico potere locale, senza il quale alla lunga diverrebbe impossibile ogni leale collaborazione.

Chiarimento questo necessario a livello generale, ma più che mai urgente nella nostra provincia dove la collaborazione nostra è in atto, e ne oggi è pensabile una realtà capovolta ».

Riteniamo che con questa reintegrazione dell'articolo di Giovanardi ne risulti più integrale e completo il pensiero dell'autore, che è anche il nostro pensiero, e quello del nostro Partito.

★

UN VOTO DEL COMITATO INTECOMUNALE DELLE COOPERATIVE

Il Comitato Intercomunale delle Cooperative della zona imolese ha approvato ed inviato ai Ministri del Lavoro e dei Lavori pubblici nonché al Presidente del Comitato Centrale del Programma decennale

Case Lavoratori il documento che segue: « I Consigli di Amministrazione delle 6 Cooperative Edificatrici del Comune di Imola, in rappresentanza dei 300 soci che ne fanno parte, si sono riuniti il giorno 18-12-1964 per discutere e conoscere le cause per cui a 2 anni di distanza dalla uscita della Legge 14 febbraio 1963, n. 60 non sono stati ancora emessi nella Provincia di Bologna i bandi di prenotazione per la presentazione delle domande.

Non conoscendo nessuna ragione plausibile, rilevano in ciò una grave trascuratezza da parte degli Organi preposti proprio quando gli alti costi delle costruzioni del mercato privato, dei mutui bancari e del prezzo delle aree non consentono più alla grande maggioranza degli aventi bisogno di abitazione, di potervi accedere.

Chiedono pertanto agli Onorevoli Ministri interessati di intervenire con urgenza per provocare l'immediata uscita dei bandi di prenotazione per il primo triennio, affinché col programma decennale della GESCAL si possa contenere la speculazione attingendo le aree dal piano per l'edilizia economia e popolare (legge 167); fornire abitazioni agli aventi diritto e sollevare la disoccupazione edilizia.

Per le su esposte esigenze confidano in un sollecito intervento degli On.li Ministri affinché abbia inizio il funzionamento esecutivo del Piano Decennale Case per Lavoratori ».

Hotel - Ristorante - Bar

OLIMPIA

IMOLA - Tel. 4130 - 4131

particolarmente attrezzato per cerimonie

Miele

dal 1898 lavatrici tedesche insuperabili

313-50 284

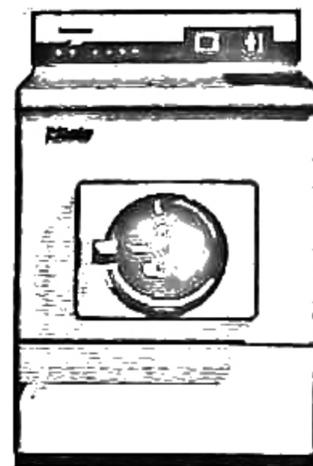


lavastoviglie automatica:

In pochi minuti lava e asciuga 50 stoviglie.

“de luxe” superlavatrice:

unico pulsante selettore per 15 diversi programmi di lavaggio



Vendita e dimostrazioni presso:

magazzini **GRANDI MARCHE** s. r. l.

IMOLA - Via Emilia, 161 - tel. 3571

INDICE SOMMARIO ANNO 1964

N. 1 - 3 gennaio

POLITICA

- **Giuliano Vincenti** - Cose nude (e crude)
- **Ghino Rimondini** - Tesseramento 1964: i socialisti riconfermano subito la fiducia nel PSI
- Periscopio
- **I. e.** - Primi passi di un lungo cammino
- **Vauban** - Governo di centro-sinistra: rapporto sulle trattative
- **Alfredo Giovanardi** - Saluto di fine d'anno
- **Silvano Armaroli** - 1963: un anno di grandi avvenimenti
- **Pietro Crociani** - Approvato il regolamento dei Quartieri
- **Dello Bonazzi** - E' in ritardo la programmazione
- **Orlando Caputo** - Sempre di attualità il problema della casa
- **Lao Paoletti** - Parleranno i fatti

VARIETA'

- **L. G.** - Dialogo sui massimi sistemi
- **Emilio Contini** - 10 bolognesi per la Biennale

N. 2 - 10 gennaio

POLITICA

- **Giuliano Vincenti** - Uso esterno
- I socialisti riconfermano la fiducia nel P.S.I.
- **I. e.** - Vecchi metodi per tempi nuovi
- **Aldo Ranzl** - Il Movimento cooperativo e la programmazione del Comune di Bologna
- Il sì della Camera del Lavoro al Piano di sviluppo per Bologna
- Programmazione: assistenza, igiene e servizi municipalizzati nel documento della Giunta per Bologna e il Comprensorio
- **Remo Pizzi** - Più che mai di attualità i problemi del trasporto
- **Augusto Boschetti** - Ello Saguatti - Lettere in Redazione
- I settari insistono

VARIETA'

- La Repubblica di Salò
- Breve storia dei negri d'America
- **Emilio Contini** - Lanfranco, pittore del silenzio

N. 3 - 17 gennaio

POLITICA

- **Giuliano Vincenti** - Nervi a posto
- I socialisti bolognesi condannano la secessione
- **Giovanni Medrano** - Libertà per il Panama
- **Giugliardo Borghese, Domenico Giordani, Alfredo Giovanardi, Lionello Bergamini, Aldo Ranzl, Orlando Caputo, Luigi Magrin, Ilario Brini, Arnaldo Bartolini, Carlo Alpi, Giulio Supino, Enzo Corazza, Giampiero Mezzoli, Valentino Zuccherini, Raffaele Ramponi, Giuseppe Tombarelli, Pietro Ortolani, Vittorio Burzacchi**, sezioni varie: dichiarazioni, lettere e odg. di condanna della secessione psiuppina

- **Lao Paoletti** - Chiacchiere inutili

VARIETA'

- **Giorgio Ognibene** - Mussolini massimalista
- Iniziative bolognesi in tema di cinema

N. 4 - 24 gennaio

POLITICA

- **Giuliano Vincenti** - Il Partito satellite
- I socialisti riaffermano la loro fiducia nell'unico e vero partito socialista
- **Emilio Contini** - Il Paese di cui si parla: Panama
- Periscopio
- La maggioranza della sinistra è rimasta fedele al PSI
- **Franco Cacclari, Giacomo Bentivogli, Giancarlo Trocchi, Sergio Murotti, Gianfranco Bucchi, Franco Dalla Casa, Gino Selvatici, Nerino Salsini, Bruno Monti, Armando Monti, Bonvicini, Ivano Frassinelli, Mario Guidi, Aldo Trapani, Renato Volta, Giuseppe Mainetti, Rodolfo Buganè, Francesco Martignani, Lorenzo Ruffini, Vera Canè, Pia Canova, Merl Gatto, Rina Navarra, Francesca Nocchi, Candia Onofri, Enea Biavati, Adriano Cavini, Adriano Grandi, Giovanni Sandrini, Giancarlo Padovani, Teo Solaroli, Augusta Benassi, Orlando Rosa, L. Degli Esposti, Clodoaldo Meschieri**, sezioni varie: dichiarazioni e voti di condanna della secessione psiuppina
- La Giunta comunale di Bologna in rapporto dinamico col centro-sinistra
- **Aldo Ranzl** - Il Movimento cooperativo ed il Piano del Comune di Bologna (2° fine)
- Insistono i taumaturghi di «Sabato sera»

VARIETA'

- La statua di Stalin
- Cesare Pavese

N. 5 - 31 gennaio

POLITICA

- **Giuliano Vincenti** - Guardare avanti
- Tesseramento: totalmente annullati gli effetti della recente secessione
- **IL PSI AL GOVERNO**: un atto di fiducia e di coraggio
- Periscopio
- **Roberto Vighi, Nerio Nesi, Rezio Buscaroli, Aldo Albertazzi, Amedeo Magagnoli, Antonio Sacchetti, Umberto Michellini**, sezioni, comitato esecutivo - dichiarazioni e voti di condanna della secessione
- Riprendono «I sabati dell'Archiginnasio»
- Iniziative per rinnovare i servizi sanitari
- Gli artigiani e l'edilizia popolare
- Anche «Sabato sera» appoggia il partito satellite
- L'esecutivo socialista imolese: Il programma di Governo è la base di un vasto movimento unitario

VARIETA'

- Canti sociali italiani
- La stanza enorme

N. 6 - 7 febbraio

POLITICA

- **Giuliano Vincenti** - Resistenti a Congresso
- Tesseramento PSI 1964
- **Franco Fornasari** - Martoni e la secessione
- **I. e.** - Del Partito satellite
- Periscopio
- **Alfredo Giovanardi** - Relazione al Comitato Direttivo della Federazione
- Il «Direttivo» dopo la cooptazione - Il Collegio dei probiviri
- Un documento della corrente sindacale
- **Giulio Mercoledisanto** - Lettera in redazione
- **Pietro Crociani** - Lo Stato democratico deve nascere dallo sforzo concorde delle forze cattoliche e socialiste

VARIETA'

- **Pasquale Petrucci** - Gobetti e il suo tempo
- **L.S.** - I nostri quattrini
- **Emilio Contini** - La collezione Johnson esempio di apertura culturale
- **Vittorino Zavoli** - Rimini si prepara ad accogliere i turisti

N. 7-8 - 21 febbraio

POLITICA

- La «167»
- Tesseramento: oltre 300 reclutati
- **Giuseppe Guerra** - Perché ho scelto il P.S.I.
- **Sanzio Gherardi** - L'elezione del Consiglio della Federmutua
- **Vittorio Telmon** - Uscire dall'angusto gioco delle correnti
- **Alfredo Giovanardi** - Le conclusioni al Comitato Direttivo
- **Dello Bonazzi, Carlo Alpi, Giorgio Veggetti, Beniamino Proto, Bruno Faustini, Ignazio Luzzatto, Guido Veggetti, Franco Fornasari, Valentino Zuccherini, Amedeo Parisini, Orlando Caputo, Marino Negrini, Magda Maglietta, Guido Gigli, Walter Mai, Gastone Dozza, Silvano Armaroli, Giuliano Vincenti** - interventi al «Direttivo»
- Il PSI e le giunte di sinistra (documento del Direttivo della Federazione)
- **Ilario Brini** - Abbiamo operato scelte precise per affrontare imponenti problemi sociali
- **Ello Zani** - Nel Piano della Giunta il senso dello Stato democratico
- Pretese fuori luogo
- A Imola 500 milioni per aree fabbricabili

VARIETA'

- **Emilio Contini** - Luciano De Vita: Un italiano a New York
- Il gigantesco Teatro

N. 9 - 28 febbraio

- **Mauro Formagnini** - Le colpe dei padri
- 1-8 marzo: settimana tesseramento e reclutamento
- **I. e.** - Legittima difesa
- **Giuseppe Guerra** - I contrasti fra i medici ospedalieri
- **O.C.** - «167»: Una casa per tutti

- 1° marzo: scatterà nuovamente il dispositivo antipolio
- Carlo Badini - I problemi della cultura e dello sport nel bilancio della « Provincia »
- Ignazio Luzzatto - Il Piano del Comune è una svolta della politica dell'Ente locale
- Discutere seriamente

VARIETA'

- Pasquale Petrucci - La Resistenza e gli Alleati - Salvemini e il fascismo

N. 10 - 6 marzo

POLITICA

- Paolo Babbini - La tigre e i domatori
- Giuseppe Dari - Quote varie: già raccolti 7 milioni
- Periscopio
- 60 anni di soprusi a Panama
- F.S. - Il Centro-sinistra e il carovita
- Giuliano Vincenti - Al di là della magia politica
- Giuliano Cazzola - Auto TV e baracche
- F.P. - Il Congresso dell'UGI
- Gianna Ghesini - Il PSI riconferma il suo impegno di lotta per l'emancipazione femminile
- Dello Bonazzi - L'Asse attrezzato Sud-Ovest
- Pasquale Petrucci - Economia e società
- Augusto Grandi - Lettera in redazione
- Arduino Capra - Intervento sul bilancio del Comune di Imola

VARIETA'

- Leonello Vinci - Storia della guerra civile spagnola
- Emilio Contini - Un intervento di Moravia

N. 11 - 13 marzo

POLITICA

- Aldo Ranzl - I socialisti per una moderna agricoltura
- Tesseramento: 430 reclutati
- N.N. - I provvedimenti anticongiunturali: Aspirina in attesa degli interventi chirurgici
- Periscopio
- F.C. - I laburisti di fronte alla politica ed alla scienza
- Giuliano Cazzola - Università e movimento studentesco
- Dario Sabbadini - Le prospettive del movimento studentesco
- Armando Pavanl - Liberare lo sport dalle grosse speculazioni
- Centri residenziali per vecchi inabili, consultorio di eugenetica per i giovani sposi, un albergo e mense per i più bisognosi
- Alfredo Giovanardi - Il Comune non è la fabbrica dei certificati (intervento al Consiglio comunale di Imola)

VARIETA'

- Pasquale Petrucci - 5 anni di storia italiana
- Panama: 60 anni di soprusi

N. 12 - 20 marzo

POLITICA

- Alfredo Giovanardi - Il momento della verità
- Al lavoro per il rilancio organizzativo
- Le Commissioni di lavoro
- Periscopio
- Pietro Crocioni - (Il cittadino e la comunità locale 1°)
- Mauro Formaglini - FGS e Partito: collaborazione non subordinazione
- Giuliano Cazzola - Siamo un vecchio Partito non il Partito dei vecchi
- Bologna città policentrica
- Iniziative della « Provincia » per l'infanzia
- B.C. - Noi e la DC

VARIETA'

- M.A. - Fortuna di Galileo

- Rezio Buscaroli - « Esperienze » di bolognesi e romagnoli nella Roma del '600
- Pasquale Petrucci - Ideologia e utopia

N. 13 - 27 marzo

POLITICA

- Giuliano Vincenti - Aspirazioni crescenti
- Vivo successo dei convegni comprensoriali
- Dello Maini - Modificare profondamente il nostro metodo di lavoro
- Periscopio
- Leggiamo in un anno quanto fumiamo in un giorno
- Pietro Crocioni - Il cittadino e la comunità locale (2° fine)
- Un documento socialista in tema di pianificazione regionale
- Giuliano Cazzola - Proposte per l'azione politica della FGS
- Andrea Bassoli - Il Cicogna del malaugurio
- Augusto Boschetti - Relazione sulla congiuntura economica
- Le Commissioni di Lavoro della Federazione
- Molta propaganda e poca politica
- « Il Diario » e l'autonomia sindacale

VARIETA'

- L.V. - Togliatti 1937
- Giorgio Giordani - Il pittore Montevago
- Pasquale Petrucci - La sociologia in Italia

N. 14-15 - 10 aprile

POLITICA

- Giuliano Vincenti - Un dissidio chiarificatore
- Il PSI si prepara alla battaglia di autunno
- Giuliano Cazzola - Brasile: Il « golpe » dei cadaveri
- Periscopio
- Leopoldo Martini - Le radici della mafia
- I.e. - Il Partito dallo slogan facile
- Enrico Drago - Nuove energie per il socialismo
- Leopoldo Martini - Per un maggior impegno delle forze giovanili
- Giuliano Cazzola - Urge tutelare la libertà nei luoghi di lavoro
- I lavori del Comitato Direttivo della Federazione giovanile (relazione di Mauro Formaglini; interventi di: Pavanl, Grilli, Ricci, Cazzola, Babbini, Sabbadini, Franzoni, Bassoli)
- Il nuovo « Direttivo » della FGS
- Augusto Boschetti - Conclusioni al « Direttivo » sulla congiuntura
- Il documento approvato dal « Direttivo »
- Carlo Badini, Bruno Faustini, Nino Baronecni, Silvano Armaroll, Aldo Ranzl, Guido Veggetti, Dello Bonazzi, Arnaldo Bartolini, Paolo Babbini, Carlo Alpi, Valentino Zuccherini, Elio Zani, Magda Magliera, Alfredo Giovanardi - interventi al « Direttivo »
- Si ricomincia

VARIETA'

- L.s. - Educazione e condizionamento sociale
- Novità Avanti!: C'è speranza se questo accade a Vho, Chiesa e Risorgimento Guida all'Universo, sezione Serrati
- Emilio Contini - La pittura di Alfonso Saura

N. 16 - 17 aprile

POLITICA

- Paolo Babbini - Non prima ma oltre
- Inizia la campagna Avanti!
- Per la libertà della Spagna grande manifestazione a Bologna
- C.B. - Congresso d.c.
- Edvard Kardelj - Coesistenza e no
- Periscopio
- Aldo Ranzl - Il distacco delle gestioni pubbliche dalla Federconsorzi

- Silvano Armaroll - Per la « giusta causa nei licenziamenti »
- Leopoldo Martini - Chiesa ed Università
- Giuliano Cazzola - « XX » della Resistenza: un messaggio per le nuove generazioni
- La situazione edilizia a Bologna
- Anche il mondo rurale reclama la riforma sanitaria
- Mariella Martuzzi - Capire la politica è capire la società
- Stefano Servadel - Il PSI è garante del nuovo corso politico.

VARIETA'

- L.V. - La rivoluzione bolscevica
- Pasquale Petrucci - « Dietro la porta »

N. 17 - 24 aprile

POLITICA

- C.B. - Scelbismo al tramonto
- Renato Santl - La battaglia d'autunno
- Attivisti socialisti nel Eriuli
- Allergia politica
- Giuseppe Guerra - La stabilità d'impiego ad aiuti ed assistenti ospedalieri
- Periscopio
- Orlando Caputo - Legge urbanistica: un atto di giustizia sociale
- Giuliano Cazzola - Una politica socialista per gli studenti medi
- Cosimo Argentieri - Originale impegno di lotta
- Gianguldo Borghese - Discorso in solidarietà col popolo spagnolo
- Approvato a Imola il Piano per l'edilizia popolare

VARIETA'

- Dialogo interrotto
- Emilio Contini - Giorgio Morandi
- Pasquale Petrucci - La marcia su Roma in un libro di Répaci

N. 18 - 2 maggio

POLITICA

- Paolo Babbini - Giornata di lotta
- Verso il Convegno d'organizzazione
- I consiglieri di Quartiere del PSI
- Nikita Kruscev - Si va a sinistra a si arriva destra
- Leopoldo Martini - La crisi dell'ORUB
- Periscopio
- Giorgio Dall'Uomo - Proposte di lavoro per la FGS
- 32 miliardi per 425 km. di fogne a Bologna
- Tempo di riforma anche per il settore psichiatrico
- Pietro Crocioni - Solidarietà con la Spagna viva dentro le mura della sua tetra prigione
- Le foto del « XX »
- Ancora e solo propaganda

VARIETA'

- C.T. - Storia della Gestapo
- Emilio Contini - Profilo di Corrado Corazza

N. 19 - 9 maggio

POLITICA

- Alfredo Giovanardi - Giorni decisivi
- Inizia la Campagna Avanti!
- Giuliano Vincenti - Unità e no
- Anarco-sindacalismo fuori tempo
- Kruscev: il più grande capitolaznista della storia
- Periscopio
- Giuseppe Guerra - Gli ospedali incompiuti
- Augusto Boschetti - Intervista sulle farmacie municipalizzate bolognesi
- Giuliano Cazzola - Quartieri: moderni strumenti per nuove sintesi democratiche
- Dario Sabbadini - ORUB: una occasione da non perdere
- Enrico Drago - Penelopi socialdemocristiane

- Edilizia scolastica e grande viabilità nel bilancio 1964 a Bologna
- Gli eletti nei Consigli di Quartiere

VARIETA'

- Cesare Bermani - Il movimento del Nuovo Canzoniere Italiano
- Emilio Contini - Il pittore Nemesio Orsatti
- Da S. Petronio a S. Marino
- Prospetto storico del comunismo

N. 20 - 14 maggio

POLITICA

- Ghino Rimondini - Del Friuli e dintorni
- Verso il Convegno provinciale d'organizzazione
- B. Bolognesi - (Lettera in Redazione)
- Periscopio
- Sicurezza sociale
- Renato Santi - Convegno d'organizzazione non piccolo congresso
- Dello Bonazzi - Battere i baroni delle aree edificabili
- Programmare per salvare la montagna
- Piccoli e medi commercianti di fronte alla programmazione
- Luigi Guardigli, Giuliano Paulin e Carlo Monti - Sulla crisi dell'ORUB
- Dario Sabbadini - Il pensiero degli universitari socialisti in tema di ORUB
- Antonio Guerrini e Bruno Caprara - In Friuli e ritorno

VARIETA'

- Pasquale Petrucci - I rettangoli d'oro
- Giorgio Ognibene - La mostra di Righi

N. 21 - 22 maggio

POLITICA

- Pietro Crocioni - Verso il Convegno d'organizzazione
- La Commissione centrale stampa e propaganda
- Periscopio
- Le. - Il razzismo in USA
- Giancarlo Trocchi - La crisi dei trasporti pubblici
- Celso Marcacci - La politica bieticola in Italia e nel MEC
- Dario Sabbadini - Sulla crisi dell'ORUB
- Cosimo Argentieri - Afa estiva
- Documento del PSI per la «verifica» a luglio
- Carlo Alpi - Intervista sui problemi dell'AMNU
- Piccoli e medi commercianti di fronte alla programmazione

VARIETA'

- L.S. - Mezzogiorno e politica di piano
- Sindacalismo americano
- Emilio Contini - Dino Boschi: un artista impegnato

N. 22 - 1 giugno

POLITICA

- Silvano Armaroli - Eppure si muove
- Il Convegno provinciale d'organizzazione
- Periscopio
- Aberrazioni legislative ispirate dall'onore sessuale
- Giovanni Astengo - Scatenate le destre contro la nuova legge urbanistica
- Paolo Babbini - Parabole comuniste: da Amendola a Togliatti
- 1.330.000 mq. di nuovo verde pubblico
- 40 asili nido per 28 Comuni istituiti dalla «Provincia»
- I piccoli e medi commercianti di fronte alla programmazione

VARIETA'

- Pasquale Petrucci - 25 luglio - 8 settembre
- I giovani degli anni '60
- Emilio Contini - La lunga «notte bianca» di Luciano Bertacchini

N. 23-24 - 12 giugno

POLITICA

- G.A. - La Conferenza nazionale del PSI
- Impegno per la Campagna Avanti!
- Guido Fantl - Lettera relativa ad un articolo sulle vicende del PCI bolognese
- Periscopio
- Giuseppe Guerra - Italia: troppo alta la mortalità infantile
- Ghino Rimondini - Relazione sui problemi organizzativi al «Direttivo» ed al Convegno provinciale
- Carlo Badini, Augusto Boschetti, Ignazio Luzzatto, Dello Bonazzi, Magda Maglietta, Giorgio Ognibene, Dello Maini, Giacomo Bentivogli, Paolo Babbini, Cesare Stefani, Alberto Ganzerla, Corrado Borghi, Sanzio Gherardi, Dino Tinti, Renato Santi, Giuseppe Tombarelli, Giorgio Veggetti, Romano Negrini - interventi al «Direttivo» ed al Convegno sui problemi organizzativi
- Miria Sisti - Divorzio e controllo delle nascite al Congresso UDI
- Alfredo Giovanardi - Conclusione al Convegno d'organizzazione
- Silvano Armaroli - In difesa degli invalidi civili
- Documento della Commissione cittadina sull'azione politica e strutture del Partito in città
- Pietro Crocioni - L'antica città ha saputo rifondere in una nuova unità culturale, sociale e politica tutti i cittadini
- Beniamino Proto - Il decentramento risponde ad una scelta del PSI
- Una domanda ai comunisti

VARIETA'

- Vittorio Zavoli - Al sole di Riccione una «sirena» di Ceylon
- Enea Pascucci - Fanciullezza abbandonata
- Emilio Contini - Dalla storia del circo al folklore del bolognese

N. 25 - 19 giugno

POLITICA

- Renato Santi - La riforma dei patti agrari
- La Campagna Avanti!
- Periscopio
- Funzione pubblica della ricerca scientifica
- Giuliano Vincenti - Convegno nazionale: un'occasione da non sciupare
- Mauro Formagnini - Discutere con serietà ed agire con concretezza
- 200 milioni per il sottopassaggio di Piazza Malpighi
- Roberto Serra, Pio Barbieri, Franco Fornari, Fabio Ghedini e Franco Malferrari - Dichiarazioni di adesione al PSI
- La solita solfa
- Cogne: ridotto l'orario di lavoro

VARIETA'

- Al Festival del Due Mondi il Nuovo Canzoniere Italiano
- Giorgio Giordani - La mostra di Carlo Corsi
- Emilio Contini - Profilo di Albertoni
- Il pilota

N. 26 - 26 giugno

POLITICA

- Giuliano Vincenti - Accadde 50 anni fa
- Periscopio
- Adalberto Pacetti - Perché è tanto combattuta la riforma urbanistica Pieraccini
- Armando Tomesani, Irio Musiani, Leonello Ricci - Dichiarazioni sui Quartieri
- Carlo Brini - Situazione finanziaria degli Enti locali, congiuntura e programmazione
- Scalatori di specchi
- Adriano Cavini - Gli amici della Confindustria

VARIETA'

- G.V. - Caterina Sforza: una classica virago
- Il Festival di Porretta

N. 27 - 10 luglio

POLITICA

- Francesco De Martino - Dalla relazione al C.C. del PSI
- Verso il Festival Avanti!
- Adalberto Pacetti - I film sui tedeschi: replica socialista a Indro Montanelli
- Magda Maglietta - E' necessario qualificare e coordinare le strutture
- Documenti votati al Comitato Centrale
- Remo Pizzi, Adalberto Pacetti, Marino Negrini - dichiarazioni sui Quartieri
- Vittorio Cingolani - Una scelta di fondo
- Pier Luigi Franzoni - I giovani nelle fabbriche
- Pio Barbieri - Un leale dialogo
- Giuliano Cazzola - Non scambiare una politica con una formula
- Mariella Martuzzi - Emancipazione femminile, libertà e dignità sociale

VARIETA'

- Pietro Ortolani - Il festival del cinema libero a Porretta
- Liriche di Franco Brusa
- Minguzzi a Bassano del Grappa
- Due «riscoperte»: il Bombelli e il Carneio

N. 28 - 30 luglio

POLITICA

- Giuliano Vincenti - Una dura battaglia
- Il secondo Governo di centro-sinistra
- Periscopio
- Le. - Il goldwaterismo
- Il programma del 2° governo di centro-sinistra
- I documenti del Comitato Centrale
- Nazario Sauro Onofri - Giugno 1914: i socialisti conquistano il Comune e la provincia di Bologna
- La Giunta comunale di Bologna per lo sviluppo dell'edilizia
- Ubaldo Mignatti - Lettera in redazione

VARIETA'

- Pietro Ortolani - L'impegno del Festival di Porretta
- Giorgio Ognibene - Il medico della mutua
- Spagna libera

N. 29-30 - 8 agosto

POLITICA

- Le. - Un anno dopo
- Al lavoro per il Festival provinciale
- Andrea Bassoli - I provvedimenti anti-congiunturali
- Periscopio
- Giuliano Vincenti - La Chiesa cattolica e il controllo delle nascite
- Documenti del «Direttivo» a riconferma della politica di centro-sinistra
- Documenti della minoranza del «Direttivo»
- Alfredo Giovanardi - Intervento introduttivo al «Direttivo»
- Silvano Armaroli, Renato Santi, Orlando Caputo, Magda Maglietta, Marino Negrini, Carlo Alpi, Dello Bonazzi, Beniamino Proto, Franco Fornasari, Giorgio Ognibene, Ghino Rimondini, Augusto Boschetti, Giuliano Vincenti, Carlo Badini, Giacomo Bentivogli, Giorgio Veggetti, Corrado Borghi, Arnaldo Bartolini - interventi al «Direttivo»
- Alfredo Giovanardi - Conclusioni «Direttivo»
- Risposta al PSDI
- Attacchi logici ed attacchi assurdi

VARIETA'

- Pietro Ortolani - «Il maratoneta», un ottimo film presentato alla rassegna di Porretta

N. 31-32 - 22 agosto**POLITICA**

- Alfredo Giovanardi - Compiti impegnativi
- Il XIV Festival Avanti!
- Periscopio
- G. B. - I cinesi di casa nostra
- Nazario Sauro Onofri - Bandiera Rossa a Palazzo d'Accursio
- Replica a chiusura
- Aldo Albertazzi - Un colpo di sole al « Sole »

VARIETA'

- Pietro Ortolani - Sono all'avanguardia i giovani ribelli del « New Cinema » statunitense
- I.e. - Aviva: un libro di poesie di Romeo Forni
- I fucili di madre Carrar
- Ricordo di Rodolfo Morandi
- Rodolfo Morandi - Religione e socialismo

N. 33 - 4 settembre**POLITICA**

- Paolo Babbini - Le scadenze d'autunno
- Il successo del XIV Festival Avanti!
- Il ringraziamento del PSI
- Giuliano Vincenti - S'avvia a maturazione il dissidio Mosca-Pechino
- Periscopio
- Funzione pubblica della ricerca scientifica (2° - fine)
- Francesco De Martino - discorso al Festival
- Il cordoglio socialista per la scomparsa di Togliatti
- Le foto del Festival
- Carlo Alpi - In Albania e ritorno
- Un pessimo vizio

VARIETA'

- L. E. - La Mostra-mercato d'arte contemporanea al Festival Avanti!

N. 34 - 11 settembre**POLITICA**

- Ghino Rimondini - Significativi successi
- La Campagna Avanti!
- Periscopio
- Basso contro Gatto
- Il Calendario delle esasperazioni verbali
- Paolo Babbini e Giuliano Vincenti - Commento al testamento di Togliatti
- Libero Ecchla - Breve visita nell'URSS (1°)
- Grandi arterie stradali per la grande Bologna
- I.e. - Entra nella fase conclusiva la riforma del « Rizzoli »
- Celso Marcacci - Atti alle pretese degli industriali saccarifera

VARIETA'

- Francesco L. Oddo - La rivoluzione francese
- Pietro Ortolani - Ricerca « qualcosa d'altro » il cinema dei Paesi socialisti.

N. 35 - 18 settembre**POLITICA**

- Beniamino Proto - Un buon auspicio
- Renato Santì - Vittoria per i contadini
- 6 milioni per l'Avanti!
- I.e. - Le questioni confinarie nel dissidio Mosca-Pechino
- Libero Ecchla - Breve visita nell'URSS (2°)
- Dello Bonazzi - L'Ungheria oggi (1°)
- Iniziative culturali per il XX della Resistenza
- Il passato di Bologna in un nuovo Museo storico-archeologico
- « Provincia »: Iniziative rivoluzionarie nei settori psichiatrico e dell'infanzia
- Un manifesto sull'approvazione dei patenti agrari
- Le alternative del « Sabato sera »

VARIETA'

- Luigi Primavera - La prima Internazionale
- La Biennale d'arte antica
- L'Archiginnasio

N. 36 - 25 settembre**POLITICA**

- Paolo Babbini - Il Congresso della DC
- Pierluigi Franzoni - Patti agrari: una grande vittoria anche per le lavoratrici della terra
- La sottoscrizione Avanti!
- Periscopio
- Giuliano Vincenti - I laburisti inglesi e le elezioni politiche
- Dello Bonazzi - L'Ungheria oggi (2° - fine)
- Libero Ecchla - Breve visita nell'URSS (3° - fine)
- Alfonso Malaguti - La tradizione socialista ad Anzola
- Il Comune di Bologna per la lotta antismog
- Provincia: 8 miliardi per una moderna rete stradale
- E.P. - La prima sessione dei Consigli di Quartiere
- I.e. - Propaganda e no

VARIETA'

- Pietro Ortolani - Gott mit uns

N. 37-38 - 9 ottobre**POLITICA**

- I.e. - Serrare le file
- Lanciata la sottoscrizione elettorale
- Periscopio
- La tutela degli illegittimi
- Alfredo Giovanardi - Relazione al Comitato Direttivo in vista delle elezioni amministrative
- Giuseppe Luzzatto, Roberto Vighi, Renato Santì, Pietro Crocioni, Ghino Rimondini, Dello Bonazzi, Magda Maglietta, Carlo Alpi, Carlo Badini - Interventi al « Direttivo »
- Il documento approvato dal « Direttivo »
- Ello Zani - 12 miliardi per strade, scuole e case
- Harjo Brini - Opere pubbliche per oltre 2 miliardi
- Pensione a 70 anni: balle e palle contro il centro-sinistra
- Luigi Primavera - L'assemblea dei dipendenti dagli Istituti Case Popolari
- Istruzioni per la presentazione delle candidature alle « amministrative »
- E' servito

VARIETA'

- Pietro Ortolani - Italiano brava gente
- Emilio Contini - Spagna libera
- Giancarlo Trocchi - Jugoslavia, un grande cantiere
- Franco Ecchla - Ha sette anni il Circolo Zanardi

N. 39 - 16 ottobre**POLITICA**

- Paolo Babbini - Terremoto all'italiana
- Mobilitazione per le « amministrative »
- Leonello Ricci - La casa: problema di oggi e di sempre
- Giancarlo Trocchi - Jugoslavia: un grande cantiere
- Loris Manfredi - Perché ho lasciato il PCI ed aderito alla lista del PSI
- I candidati del PSI per Castenaso, Crevalcore, Minerbio, S. Lazzaro di Savena
- Pietro Crocioni - I Quartieri hanno dimostrato di saper assolvere alla loro importante funzione
- Ampio decentramento delle sedi scolastiche della « Provincia »
- Luigi Primavera - Verso le elezioni
- Amos Armaroli - Presenza ed azione del PSI nelle fabbriche
- Le possibilità turistiche del Comune di Fontanelice

VARIETA'

- Silvio Alvisi - Breve storia dell'Avanti!
- Emilio Contini - Una difficile tematica per 220 artisti

N. 40 - 23 ottobre**POLITICA**

- Romano Negrini - Momento decisivo
- Il voto al PSI dà vigore alla democrazia e torza alle lotte delle classi lavoratrici
- Lo scoppio dell'atomica cinese
- Periscopio
- Giuliano Vincenti - Le vicende dell'URSS e dintorni
- L'appello del Comitato Centrale del PSI
- Silvano Armaroli - Urge riformare il nostro sistema sanitario-previdenziale
- I candidati del PSI a Imola e Medicina
- A Bologna sta per sorgere il nuovo Quartiere fieristico
- Le realizzazioni presenti e future del Centro-sinistra
- Pietro Crocioni

VARIETA'

- B.V. - Il fascismo alle porte

N. 41 - 30 ottobre**POLITICA**

- Paolo Babbini - Il grande assente
- I candidati del PSI garanzia di progresso per le comunità locali
- Periscopio
- Giuliano Vincenti - Assassinano le presenti e le future generazioni gli esperimenti atomici
- Giancarlo Trocchi - Agente unico: aspetto secondario del problema dei trasporti urbani
- Pierluigi Franzoni - Verso lo Statuto dei lavoratori
- Roberto Vighi - Passato e futuro della « Provincia » (1°)
- I candidati del PSI per il Comune e la « Provincia » di Bologna
- Pietro Crocioni - La città di Bologna (2°)
- Silvio Alvisi - Imola pruno Comune socialista
- Ridicole accuse
- Celebrato il « 75° » della conquista del Comune di Imola da parte dei socialisti

N. 42 - 6 novembre**POLITICA**

- I.e. - Socialisti all'attacco
- Città nuove per generazioni nuove
- Manlio Nevola - Dichiarazione di adesione al PSI
- Periscopio
- Il rialzo dei prezzi
- Roberto Vighi - Passato e futuro della « Provincia »
- I candidati socialisti per il Comune e la provincia di Bologna
- Valeriano Masotti - I grandi problemi della Bolognina
- Luigi Primavera - Da un piccolo ed antico rione un grande e moderno quartiere
- Pietro Crocioni - La città di Bologna (3° - fine)
- Giovanni Scabla - I giovani e la patente automobilistica
- Una stilla di veleno

VARIETA'

- Pietro Ortolani - Il Vangelo secondo Matteo
- Emilio Contini - Tre « retrospettive »

- I SOCIALISTI A PALAZZO D'ACCURSIO**
Supplemento al n. 42 de LA SQUILLA
- Le linee programmatiche del PSI per la nostra Bologna

N. 43 - 19 novembre**POLITICA**

- Le linee programmatiche del PSI sicuro progresso per le Comunità locali
- Alfredo Giovanardi - Il voto che conta

- Giuliano Vincenti - Kruscevismo senza Kruscev
- Periscopio
- Bologna è la città più pulita
- Pietro Ortolani - La battaglia del PSI in quel di Melinella
- Radiografia del Quartiere « Costa-Saragozza »
- La « Provincia » per i pescatori ed i cacciatori
- Paolo Babbini - Quello del PSI è una battaglia di dimensioni storiche
- Un senatore comunista racconta balle
- ... è con la testa fra le nuvole
- Non piace a « Sabato sera » discutere di patti agrari

N. 44 - 28 novembre

POLITICA

- Giuliano Vincenti - Una convalida
- Il PSI resta forza determinante
- Dati elettorali per Bologna e provincia

N. 45 - 11 dicembre

POLITICA

- Alfredo Giovanardi - Chiarimento necessario
- Inizia il tesseramento per il 1965
- Periscopio
- Giuliano Vincenti - Il PCI e l'unità operaia: un passo avanti e due indietro
- Giuliano Cazzola - Il Piano Gui non piace a studenti e docenti
- I lavori del « Direttivo » della FGS
- Giovanni Scabla - Dichiarazione di adesione al PSI
- I problemi dell'urbanistica nell'imolese
- Esser più chiari

VARIETA'

- 20 anni fa la « Matteotti » perse il suo comandante
- I 100 anni dell'Internazionale
- I.s. - La diga di Roccamena
- Emilio Contini - Pessarrelli: un artista indipendente
- Giorgio Giordani - Una personale di Covili

N. 46 - 18 dicembre

POLITICA

- Paolo Babbini - Il Congresso della CGIL
- Gilno Rimondini - I temi della campagna tesseramento 1965
- Giuliano Vincenti - Il Congo non c'entra
- Periscopio
- Concilio ecumenico: gli ebrei non sono deicidi
- Adalberto Pacetti - Presente e futuro del decentramento democratico
- Un documento della sezione « Ziliani »
- Pierluigi Franzoni - 1 miliardo in più ai mezzadri bolognesi
- Paolo Vincieri - Studenti uniti per rinnovare la società
- Gianni Sabatini e Sandro Tassani - Dichiarazioni di adesione al PSI
- Ridicole accuse
- A. C. Jemolo - Conferenza su i partiti e l'opinione pubblica

VARIETA'

- Pietro Nenni - Un brano tratto da « 20 anni di fascismo »
- Emilio Contini - La ricerca figurativa di Luciano de Vita
- Una mostra di Rezio Buscaroli
- I.e. - Comosso pellegrinaggio sul luogo dove cadde Toni Giuriolo

N. 47 - 28 dicembre

POLITICA

- g.v. - Ha cambiato tono ma continua la polemica cino-sovietica
- Giuseppe Guerra - La difesa della salute (*)

- Adalberto Pacetti - Inchiesta sui Quartieri (2°)
- Nazario Sauro Onofri - Socialisti e G.L. nella Resistenza (1°)
- Fazio e disonesti
- Il PSI e le Giunte

VARIETA'

- Emilio Contini - Rezio Buscaroli: dagli anni Venti ad oggi
- I.C. - La banda di Ringo

Tutte le vignette pubblicate sono del pittore Dino Boschi.

L'impaginazione del settimanale è stata curata dal compagno Giuliano Vincenti.

QUANDO VOLANO LE CICOGNE

La casa dei compagni Leonello Ricci, consigliere del Quartiere Saffi, e Lavinia Orlando, è stata allietata dalla nascita della primogenita. I socialisti della « Bentivogli », compagni ed amici esprimono alla famiglia Ricci auguri e rallegramenti.

Leggete
i libri del
G A L L O



**Il Consiglio di Amministrazione
del Consorzio delle Coopera-
tive di Consumo di Bologna**

Augura

**Un felice anno nuovo
di prosperità e di pa-
ce a tutti i soci, diri-
genti, dipendenti del-
le cooperative di con-
sumo**

Nell'occasione riafferma la continuità della sua azione contro il costante aumento dei prezzi e per la genuinità dei prodotti assicurata dalla qualità

ricordando in partico-
lare i prodotti con

MARCHIO COOP

**LA COOPERATIVA
DI CONSUMO
DEL POPOLO**

"LA BOLOGNESE"

**AUGURA A TUTTI I PRO-
PRI SOCI ED ALLA SUA
AFFEZIONATA CLIENTELA
BUONE FESTE e comuni-
ca che nei giorni 28, 29,
30 gennaio effettuerà
una campagna di sconto
eccezionale quale stren-
na natalizia**